



FINALE A SORPRESA OFFICIAL COMPETITION

un film di Mariano Cohn, Gastón Duprat
con Penélope Cruz, Antonio Banderas, Oscar Martínez,
José Luis Gómez, Manolo Solo
sceneggiatura: Andrés Duprat, Gastón Duprat, Mariano Cohn
fotografia: Arnau Valls Colomer Montaggio: Alberto Del Campo
produzione: The Mediapro Studio
distribuzione: Lucky Red
Spagna, 2022 - 114 minuti



2021, Mostra del cinema di Venezia: in concorso

Lola Cuevas, è un'eccentrica e affermata regista a cui è stata commissionata la regia di un film da un imprenditore miliardario megalomane deciso a lasciare il segno nella storia. L'ambiziosa impresa richiede i più grandi talenti, così Lola scrittura due stelle della recitazione: il divo sciupafemmine di Hollywood, Félix Rivero e il capofila del cinema e del teatro impegnato, Iván Torres. Due attori agli antipodi ma entrambi leggende, con un carisma e un ego ineguagliabili, sono costretti da Lola ad affrontare delle prove esilaranti e originali che li metteranno a dura prova. Riusciranno a superare la loro rivalità per dare vita a un capolavoro?



Comune di Rho

barz and hippo.com
il porto il cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
CincittàRho
www.comune.rho.mi.it

«Ci sono molti film che mostrano come viene realizzato un film: i problemi legati alla produzione, le difficoltà e le problematiche insite nella realizzazione di un progetto. Ma non c'è nessun film che mostri esattamente i meccanismi a cui ricorrono gli attori per farci piangere, per farci ridere, per creare delle emozioni. Questo film indaga proprio su questo rapporto complesso e straordinario, che generalmente viene tenuto nascosto alla vista del grande pubblico. Finale a sorpresa ruota attorno alle prove che precedono le riprese di un film. Ogni prova funziona in modo quasi autonomo e auto-conclusivo ed è un'affascinante masterclass su come questi tre talentuosi attori creano emozioni con il pubblico. Affrontare questioni come il processo di creazione artistica,

la competenza professionale, l'ego, il bisogno di prestigio e riconoscimento, le diverse scuole di recitazione e le tensioni tra artisti di diversa estrazione sociale e con obiettivi diversi è una delle sfide che ci appassionavano di più.» (Gaston Duprat)



«Lo scopo è ambizioso e impegnativo (...) ma è il modo in cui tutto questo è raccontato che sorprende. Un modo molto piacevole bisogna dire subito, perché Finale a sorpresa (...) usa i toni della commedia piuttosto che quelli del dramma. E non smette di fare ironia dove ci si sarebbe potuto aspettare serietà e impegno. (...) La sceneggiatura di Andrés Duprat e dei due registi (...) sorprende e conquista. Perché spoglia il lavoro della recitazione e della regia da ogni presupposto intellettualistico e usa l'ironia e la satira come affilate armi a doppio taglio, scatenando la risata ma insieme polverizzando ogni tentativo di nobilitare o esaltare l'arte. C'è naturalmente lo scontro tra chi vuole entrare nel personaggio inventandosi antecedenti e genealogie e chi pretende di doversi attenere a quel che legge nel copione, ma sentire Penélope Cruz che chiede ad Antonio Banderas di fargli sentire le diverse sfumature con cui può essere ubriaco in una scala da 1 a 10 e vederlo fare (...) è una delle più esilaranti prese per i fondelli dell'intensità recitativa. (...) Così, tra uno scherzo e una ripicca, tra un braccio di ferro e una sorpresa il film prosegue mantenendosi in equilibrio tra le regole della commedia e le ambizioni didascaliche, tra la voglia di strappare nuovi sorrisi e quella di smitizzare arte e artisti. Poi non tutto andrà come era nei piani, la ricerca del prestigio di don Humberto dovrà fare i conti con l'imponderabilità del caso (e delle insofferenze delle sue due star) ma la sorpresa finale sarà una nuova, bella lezione su come si fanno davvero i film.» (Paolo Mereghetti, corriere.it)



«Cinque anni dopo aver sorpreso con Il cittadino illustre, Gastón Duprat e Mariano Cohn tornano in gara a Venezia con Competencia Oficial (Competizione ufficiale, per l'appunto). E, ancora una volta, considerando anche il più recente Il mio capolavoro (nel 2018 sempre al Lido, ma Fuori Concorso, diretto in quel caso solamente da Duprat), declinano in commedia arguta la riflessione sull'essenza dell'arte, sull'atto creativo che trova nella profondità e nella vacuità della recitazione il culmine di un discorso che ormai identifica in maniera riconoscibile la cifra stilistica dei due sceneggiatori e registi argentini. Che ritrovano l'allora cittadino illustre Oscar Martínez (premiato con la Coppa Volpi nel 2016) e gli affiancano due star internazionali come Antonio Banderas e Penélope Cruz. Quest'ultima è Lola Cuaves, affermata regista, assoldata da un anziano magnate deciso a lasciare un segno tangibile della sua esistenza producendo un film tratto da un romanzo di un premio Nobel, Rivalidad, storia incentrata sul conflitto tra due fratelli, Pedro e Manuel.» (Valerio Sammarco, cinematografo.it)



«La sceneggiatura di Competencia Oficial si rivela quanto mai arguta e spumeggiante, ricca di battute spassosissime, abile a giocare con le personalità di Banderas e Martínez, ciascuno dei quali interpreta un personaggio ispirato a sé stesso, con frecciate all'attore iberico che si svende a Hollywood per fare parti stereotipate da macho latino o al troppo serio interprete argentino che dopo vent'anni in Spagna non ha ancora perso il suo accento. (...) il risultato è una gustosissima omaggio-parodia metacinematografica che unisce grande amore per la propria arte ma anche sana capacità di prenderla e prendersi in giro» (filmtv.it)



FINALE A SORPRESA OFFICIAL COMPETITION

un film di Mariano Cohn, Gastón Duprat
con Penélope Cruz, Antonio Banderas, Oscar Martínez,
José Luis Gómez, Manolo Solo
sceneggiatura: Andrés Duprat, Gastón Duprat, Mariano Cohn
fotografia: Arnau Valls Colomer Montaggio: Alberto Del Campo
produzione: The Mediapro Studio
distribuzione: Lucky Red
Spagna, 2022 - 114 minuti



2021, Mostra del cinema di Venezia: in concorso

Lola Cuevas, è un'eccentrica e affermata regista a cui è stata commissionata la regia di un film da un imprenditore miliardario megalomane deciso a lasciare il segno nella storia. L'ambiziosa impresa richiede i più grandi talenti, così Lola scrittura due stelle della recitazione: il divo sciupafemmine di Hollywood, Félix Rivero e il capofila del cinema e del teatro impegnato, Iván Torres. Due attori agli antipodi ma entrambi leggende, con un carisma e un ego ineguagliabili, sono costretti da Lola ad affrontare delle prove esilaranti e originali che li metteranno a dura prova. Riusciranno a superare la loro rivalità per dare vita a un capolavoro?



Comune di Rho

barz and hippo.com
il porto il cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
CincittàRho
www.comune.rho.mi.it

«Ci sono molti film che mostrano come viene realizzato un film: i problemi legati alla produzione, le difficoltà e le problematiche insite nella realizzazione di un progetto. Ma non c'è nessun film che mostri esattamente i meccanismi a cui ricorrono gli attori per farci piangere, per farci ridere, per creare delle emozioni. Questo film indaga proprio su questo rapporto complesso e straordinario, che generalmente viene tenuto nascosto alla vista del grande pubblico. Finale a sorpresa ruota attorno alle prove che precedono le riprese di un film. Ogni prova funziona in modo quasi autonomo e auto-conclusivo ed è un'affascinante masterclass su come questi tre talentuosi attori creano emozioni con il pubblico. Affrontare questioni come il processo di creazione artistica,

la competenza professionale, l'ego, il bisogno di prestigio e riconoscimento, le diverse scuole di recitazione e le tensioni tra artisti di diversa estrazione sociale e con obiettivi diversi è una delle sfide che ci appassionavano di più.» (Gaston Duprat)



«Lo scopo è ambizioso e impegnativo (...) ma è il modo in cui tutto questo è raccontato che sorprende. Un modo molto piacevole bisogna dire subito, perché Finale a sorpresa (...) usa i toni della commedia piuttosto che quelli del dramma. E non smette di fare ironia dove ci si sarebbe potuto aspettare serietà e impegno. (...) La sceneggiatura di Andrés Duprat e dei due registi (...) sorprende e conquista. Perché spoglia il lavoro della recitazione e della regia da ogni presupposto intellettualistico e usa l'ironia e la satira come affilate armi a doppio taglio, scatenando la risata ma insieme polverizzando ogni tentativo di nobilitare o esaltare l'arte. C'è naturalmente lo scontro tra chi vuole entrare nel personaggio inventandosi antecedenti e genealogie e chi pretende di doversi attenere a quel che legge nel copione, ma sentire Penélope Cruz che chiede ad Antonio Banderas di fargli sentire le diverse sfumature con cui può essere ubriaco in una scala da 1 a 10 e vederlo fare (...) è una delle più esilaranti prese per i fondelli dell'intensità recitativa. (...) Così, tra uno scherzo e una ripicca, tra un braccio di ferro e una sorpresa il film prosegue mantenendosi in equilibrio tra le regole della commedia e le ambizioni didascaliche, tra la voglia di strappare nuovi sorrisi e quella di smitizzare arte e artisti. Poi non tutto andrà come era nei piani, la ricerca del prestigio di don Humberto dovrà fare i conti con l'imponderabilità del caso (e delle insofferenze delle sue due star) ma la sorpresa finale sarà una nuova, bella lezione su come si fanno davvero i film.» (Paolo Mereghetti, corriere.it)



«Cinque anni dopo aver sorpreso con Il cittadino illustre, Gastón Duprat e Mariano Cohn tornano in gara a Venezia con Competencia Oficial (Competizione ufficiale, per l'appunto). E, ancora una volta, considerando anche il più recente Il mio capolavoro (nel 2018 sempre al Lido, ma Fuori Concorso, diretto in quel caso solamente da Duprat), declinano in commedia arguta la riflessione sull'essenza dell'arte, sull'atto creativo che trova nella profondità e nella vacuità della recitazione il culmine di un discorso che ormai identifica in maniera riconoscibile la cifra stilistica dei due sceneggiatori e registi argentini. Che ritrovano l'allora cittadino illustre Oscar Martínez (premiato con la Coppa Volpi nel 2016) e gli affiancano due star internazionali come Antonio Banderas e Penélope Cruz. Quest'ultima è Lola Cuaves, affermata regista, assoldata da un anziano magnate deciso a lasciare un segno tangibile della sua esistenza producendo un film tratto da un romanzo di un premio Nobel, Rivalidad, storia incentrata sul conflitto tra due fratelli, Pedro e Manuel.» (Valerio Sammarco, cinematografo.it)



«La sceneggiatura di Competencia Oficial si rivela quanto mai arguta e spumeggiante, ricca di battute spassosissime, abile a giocare con le personalità di Banderas e Martínez, ciascuno dei quali interpreta un personaggio ispirato a sé stesso, con frecciate all'attore iberico che si svende a Hollywood per fare parti stereotipate da macho latino o al troppo serio interprete argentino che dopo vent'anni in Spagna non ha ancora perso il suo accento. (...) il risultato è una gustosissima omaggio-parodia metacinematografica che unisce grande amore per la propria arte ma anche sana capacità di prenderla e prendersi in giro» (filmtv.it)